

# Seminario Vescovile - complesso

Pavia (PV)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/PV240-00058/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/PV240-00058/>

## CODICI

Unità operativa: PV240

Numero scheda: 58

Codice scheda: PV240-00058

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

Ente competente: S26

## RELAZIONI

### STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda madre: PV240-00058

Relazione con schede VAL: PV280-00039

Relazione con schede VAL: 1j590-00116

## OGGETTO

### OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: seminario

Denominazione: Seminario Vescovile - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

### ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Monastero della Pusterla (ex)

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifiche della fonte dell'altra denominazione: 1988, Pavia e Certosa: guida storico-artistica

### ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Monastero di Santa Maria Teodote

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: 1988, Pavia e Certosa: guida storico-artistica

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

Indirizzo: Via Menocchio 26

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [1 / 4]: Via Menocchio 2

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [2 / 4]: Via dei Molini 10-18

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [3 / 4]: Via Frank

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [4 / 4]: Via Azzario

Collocazione: Nel centro abitato, integrato con altri edifici

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIA [1 / 16]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 16]

Secolo: sec. XV

### CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 16]

Secolo: sec. XVI

### NOTIZIA [2 / 16]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: origine

Notizia

In età longobarda fu fondato il Monastero benedettino femminile da un pio pavese di nome Gregorio. E' detto di Santa

Maria Teodote o di "Teodota", dalla giovane nobile di origine romana, oltraggiata da re longobardo Cuniperto (687-700) e qui fatta rinchiodere, come racconta lo storico longobardo Paolo Diacono, o anche della Pusterla dal piccolo varco aperto nelle mura romane: muri emersi nell'attuale Seminario vescovile. L'epigrafe stessa datata 735-750 e trovata nel monastero e ora presso i Musei Civici, viene dettata da una badessa, che ha ereditato il nome dalla giovane Teodote e che avrebbe rinnovato il complesso monastico.

Lungo le mura occidentali, accanto ai domicilia del Monastero, si erigevano modeste costruzioni lignee con piccole coltivazioni a frutto e scorreva il piccolo corso d'acqua della Carona

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 16]**

Secolo: sec. VII

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 16]**

Secolo: sec. VIII

Frazione di secolo: metà

#### **NOTIZIA [3 / 16]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: origine

Notizia

Il Monastero ricevette da pontefici e sovrani ampi benefici. Nell'839 l'imperatore Lotario I concede una donazione di terreno all'Abadessa Asia del monastero, in piena età carolingia il monastero si espande con acquisti di aree contigue.

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 16]**

Secolo: sec. IX

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 16]**

Secolo: sec. IX

#### **NOTIZIA [4 / 16]**

Riferimento: origine

Notizia sintetica: situazione

Notizia

In un diploma dell'899 Berengario I accenna per la prima volta a Gregorio, come fondatore e benefattore del Monastero (probabilmente nel VII sec.) e concede inoltre due "porti" sul Ticino dove possano approdare "gratuitamente" le navi del Monastero (Muratori).

La singolare posizione del monastero, così addossata alla cinta muraria, portò all'acquisizione di altre parti della cinta stessa.

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 16]**

Secolo: sec. IX

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 16]**

Secolo: sec. IX

#### **NOTIZIA [5 / 16]**

Riferimento: origine

Notizia sintetica: fortificazione

Notizia

Nel 912 Berengario I concede all'Abadessa Risinda di costruire, come difesa, torricelle, mura merlate, terrapieni e fossati e nel 913 dona una parte del muro di cinta a ovest della città (qualche tratto del muro si vede ancora in fondo a via dei Mulini).

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 16]**

Secolo: sec. X

Frazione di secolo: inizio

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 16]**

Secolo: sec. X

Frazione di secolo: inizio

**NOTIZIA [6 / 16]**

Riferimento: origine

Notizia sintetica: incendio

Notizia: Nel 924 gli Ungari incendiarono la città.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 16]**

Secolo: sec. X

Data: 924/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 16]**

Secolo: sec. X

Data: 924/00/00

**NOTIZIA [7 / 16]**

Riferimento: origine

Notizia sintetica: situazione

Notizia

Nell'XI sec. l'Abadessa Adelaide si recò personalmente a Zurigo per ottenere dall'imperatore Enrico III (1046-1056) il "mundiburgium", ossia la sua protezione e il divieto ai pubblici funzionari, al vescovo e all'arcivescovo, l'ingresso nelle terre del monastero.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 16]**

Secolo: sec. XI

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 16]**

Secolo: sec. XI

**NOTIZIA [8 / 16]**

Riferimento: origine

Notizia sintetica: patrimonio

Notizia

Documenti del XII sec. testimoniano le ricche donazioni di terreni fatte al Monastero e sulla fine del XIV sec. la consistenza patrimoniale del Monastero aveva raggiunto proporzioni enormi, tali da comprendere paesi interi con diritti

di giurisdizione da parte dell'Abadessa, oltre a sedimi e case nei pressi del Monastero stesso.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 16]**

Secolo: sec. XII

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 16]**

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: fine

**NOTIZIA [9 / 16]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ricostruzione

Notizia

Nella seconda metà del XV sec. avviene la ricostruzione del Monastero nelle forme rinascimentali, sul luogo del più antico, perché ormai rovinoso.

Data la necessità della chiusura le quattro ali del chiostro non poterono essere costruite contemporaneamente, ma abbattendo successivamente prima un'ala per sostituirla con una nuova ed in seguito le altre.

Il Monastero ottenne la protezione della Duchessa Bianca Maria, moglie di Francesco Sforza, che ridusse notevolmente i dazi sia per il numero accresciuto delle religiose, sia per i costosi lavori di ricostruzione: da un documento del 1457, conservato presso l'Archivio di Stato di Milano, oltre ad un elenco di esenzioni a favore di questo monastero si parla anche dei lavori che erano già in corso.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 16]**

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: seconda metà

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 16]**

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: seconda metà

**NOTIZIA [10 / 16]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: proseguimento lavori

Notizia

Il vasto ed elegantissimo refettorio e tutta l'ala meridionale del chiostro devono essere stati costruiti tra il 1460 e il 1470. Notevoli i capitelli pensili in terracotta sui quali si impostano le vele delle volte, con puttini in piedi tra fogliami stilizzati e sull'abaco la seguente iscrizione " Hoc opus fecit fieri Lucas Abbas Sancti Lanfranchi anno 1467". Anche le eleganti terracotte con puttini e angeli che ornano gli estradossi delle arcate esterne dell'ala meridionale del chiostro, come pure le monache preganti entro tondi e la monache ritte in piedi e a mani giunte dei piedritti, provengono dalla medesima fornace di S. Lanfranco e sono ascrivibili al 1465-1470.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 16]**

Secolo: sec. XV

Data: 1460/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 16]**

Secolo: sec. XV

Data: 1470/00/00

**NOTIZIA [11 / 16]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: proseguimento lavori

Notizia

Al 1478 si deve assegnare la costruzione dell'ala orientale del chiostro, anno segnalato nel capitello della penultima colonna di questo fianco, il cui abaco reca "1478 JO JA VI", ma i lavori, come attestano numerosi documenti, non erano ancora finiti.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 16]**

Secolo: sec. XV

Data: 1478/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 16]**

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: ultimo quarto

**NOTIZIA [12 / 16]**

Riferimento: oratorio del Salvatore e chiesa della Madonna

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

Nel 1596 viene costruita la cappella grande, ultimata con l'erezione del portale marmoreo che reca la data 1604 e la realizzazione degli affreschi sulle pareti soprastanti i tre lati del chiostro, raffiguranti le Sante Barbara, Dorotea, Cecilia e tra esse Teodote con corona d'oro in testa.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [12 / 16]**

Secolo: sec. XVI

Data: 1596/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [12 / 16]**

Secolo: sec. XVI

Data: 1604/00/00

**NOTIZIA [13 / 16]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: soppressione

Notizia

Il convento fu soppresso nel 1799 e adibito ad abitazione privata; in questa occasione il Crocifisso in lamina d'argento di Teodote fu trasferito nella Basilica di S. Michele. Il chiostro con il caseggiato che si estendeva sino a Via dei Mulini fu venduto dai Giacobini, con l'altro degli Olivetani di S. Bartolomeo in Strada, all'avv. Gaetano Vidari. Nel chiostro di Teodote venne realizzato un teatro che si chiamò "Teatro Vidari" dal nome del nuovo proprietario che rimase aperto sino al 1859.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [13 / 16]**

Secolo: sec. XVIII

Data: 1799/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [13 / 16]**

Secolo: sec. XVIII

Data: 1799/00/00

**NOTIZIA [14 / 16]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Nel 1837 il malconco stabile veniva pignorato per sentenza del Tribunale di Pavia e passò dal Vidari all'avv. Valerio.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [14 / 16]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1837/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [14 / 16]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1837/00/00

**NOTIZIA [15 / 16]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà e modifiche

Notizia

Nel 1864 Mons. Gandini, Vicario capitolare, si adoperò per acquistare l'antico Monastero di Teodote per adibirlo a sede Vescovile. I lavori di adattamento furono molto impegnativi, tanto che i chierici vi poterono entrare solo nel 1867. In quegli anni, quando cioè l'antico Monastero venne adattato a Seminario Vescovile, la cosiddetta cappella grande con la sacrestia venne in parte demolita, per creare il grande ingresso attuale con l'elegante atrio con nicchie, la portineria e le camere superiori che si affacciano su via Menocchio. L'ingresso in origine si trovava verso l'attuale collegio S. Agostino, sul lato di ponente. La chiesa "esterna" fu restaurata e prolungata con una parte dell'antica chiesa "interna" delle monache, la quale fu ridotta a sua volta a sacrestia al piano terra e ad abitazioni al piano superiore.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [15 / 16]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1864/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [15 / 16]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1867/00/00

**NOTIZIA [16 / 16]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Nel 1969, nel corso dei lavori di restauro del grande chiostro quattrocentesco, dopo aver scoperto sull'ala sud del



chostro e sul lato che guarda il cortile, gli affreschi della fine XVI inizi XVII sec. con una teoria di Sante e tondi con Santi, venne alla luce a metà di questo lato nord una muratura che rivelava una larga torre celata perfettamente sotto l'intonaco. Si tratta dei resti di una torre interna che nel 1713 fungeva ancora da campanile e sono probabilmente gli unici rimasti fuori terra dell'intero monastero altomedievale: Peroni la data tra VIII e l'inizio del X sec.

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [16 / 16]**

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: seconda metà

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [16 / 16]**

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: terzo quarto

### **IMPIANTO STRUTTURALE**

Configurazione strutturale primaria

Si tratta di un antico monastero articolato in diversi fabbricati. Il corpo principale è il chiostro che si sviluppa su due ordini: l'ordine inferiore è caratterizzato da un porticato con ampie arcate su esili e slanciate colonne a fusto liscio che conservano alcune ghiere originarie in terracotta; l'ordine superiore presenta un loggiato solo sul lato sud. In questo lato del chiostro si apre il refettorio con volte a vela poggianti su capitelli pensili in terracotta. Nel lato nord ci sono i resti di una poderosa torre altomedievale, collegata all'Oratorio di S. Michele, edificio longitudinale a navata unica e tre absidi. Sul lato est del chiostro si trova l'Oratorio di S. Salvatore: è un sacello del XV sec. a pianta centrale con cripta. La Cappella grande, chiesa esterna, già dedicata alla Madonna, e ora a S. Andrea, un tempo doppia, poi demolita in parte per creare l'ingresso e le camere superiori con affaccio su via Menocchio, presenta una navata unica adorna di affreschi

### **CONSERVAZIONE**

#### **STATO DI CONSERVAZIONE**

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2011

Stato di conservazione: discreto

Fonte: 2011, osservazione diretta

### **UTILIZZAZIONI**

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

#### **USO ATTUALE**

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: seminario diocesano

#### **USO STORICO [1 / 2]**

Riferimento alla parte: monastero

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: convento

### **USO STORICO [2 / 2]**

Riferimento alla parte: monastero

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: abitazione

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione discreta

## **CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

### **CONDIZIONE GIURIDICA**

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

Indicazione specifica: Diocesi di Pavia

### **PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

Denominazione da vincolo: CHIOSTRO DEL SEMINARIO VESCOVILE E ORATORIO ANNESSO

Indirizzo da vincolo: VIA JACOPO MENOCCHIO

Tipo provvedimento: L. 364/1909, art. 5

Estremi provvedimento: 1910/05/15

Codice ICR: 2ICR00387200000

Nome del file originale: 02345940234594.pdf

## **FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 6]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00058\_IMG-0000198817

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00058\_01

Note: Vista da via Menocchio

Nome del file originale: PV240-00058\_01.jpg

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 6]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00058\_IMG-0000198818

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: PV240-00058\_02

Note: Cortile del collegio di S. Agostino

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00058\_02.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 6]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00058\_IMG-0000198819

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: PV240-00058\_03

Note: Scorcio su via Menocchio con portale d'ingresso alla cappella grande.

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00058\_03.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 6]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00058\_IMG-0000198820

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00058\_04

Note: Vista lungo via dei Molini

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00058\_04.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 6]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00058\_IMG-0000198821

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00059\_01

Note: Vista prospetto esterno del chiostro

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00059\_01.jpg

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 6]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00058\_IMG-0000198822

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00059\_02

Note: Vista prospetto esterno del chiostro

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00059\_02.jpg

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2004

Ente compilatore: Provincia di Pavia

Data del sopralluogo: 2004/06/24

Nome: Marino, Nadia

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]**

Anno di aggiornamento/revisione: 2012

Nome: Marino, Nadia

Ente compilatore: Provincia di Pavia

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]**

Anno di aggiornamento/revisione: 2016

Nome: Marino, Nadia

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

## SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - 1j590-00116 [1 / 1]

### CODICI

Unità operativa: 1j590

Numero scheda: 116

Codice scheda: 1j590-00116

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

### RELAZIONI

#### RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: PV240-00058

Scheda di riferimento - NCTR: 03

### OGGETTO

#### OGGETTO

Identificazione del bene: Pavia (PV), Seminario Vescovile

### DESCRIZIONE

#### DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

#### Descrizione

L'attuale sede del Seminario Vescovile, sorto all'interno dell'ex monastero femminile di Santa Maria Teodote, di origine longobarda, si configura come un complesso di diversi fabbricati edificati in epoche diverse. Il corpo principale è costituito da un chiostro quattrocentesco su due ordini, quello inferiore porticato con ampie arcate su esili e slanciate colonne a fusto liscio che conservano alcune ghiere originarie in terracotta. L'ordine superiore presenta invece un loggiato solo sul lato sud, dove si apre il refettorio con volte a vela poggianti su capitelli pensili in terracotta. Nel lato nord si possono osservare i resti di una poderosa torre altomedievale (gli unici fuori terra) sorta accanto all'Oratorio di S. Michele (VIII sec.), abbattuto nel XIX secolo e di cui è stato ricostruito il perimetro, grazie agli scavi condotti nell'area negli anni Settanta. Quest'ultimo, era un edificio longitudinale a navata unica e tre absidi. Sul lato est del chiostro si trova l'Oratorio di S. Salvatore, un sacello del XV secolo a pianta centrale, con cripta, riccamente decorato intorno al 1506-07 da Bernardino Lanzani da San Colombano e dalla sua bottega. A nord, la Cappella grande, chiesa esterna edificata nel Seicento, già dedicata alla Madonna e ora a S. Andrea e un tempo doppia, fu in parte demolita per creare l'ingresso e le camere superiori dei seminaristi con affaccio su via Menocchio. Ha impianto a navata unica e conserva al suo interno, pregevoli affreschi.

### NOTIZIE STORICHE

## NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

### Notizie storiche

L'ex monastero benedettino femminile di Santa Maria Teodote, detto anche della Pusterla perché sorto vicino ad un accesso pedonale presente nelle antiche mura urbiche, fu fondato, secondo lo storico longobardo Paolo Diacono, nell'VIII secolo per volere di un pio pavese di nome Gregorio ed è oggi sede del Seminario Vescovile. Il monastero, secondo la tradizione, avrebbe preso il nome dalla giovane Teodote, violata dal re longobardo Cuniperto e poi lì rinchiusa. Ampi benefici furono concessi alle monache da pontefici e sovrani per tutto il Medioevo. Documenti del XII secolo registrano nel dettaglio la consistenza delle ricche donazioni di terreni in favore del Monastero che, sulla fine del XIV secolo, poteva contare su un patrimonio dalle proporzioni enormi, tali da comprendere paesi interi con diritti di giurisdizione da parte della badessa, oltre a sedimi e case nei pressi del Monastero stesso.

Il rinnovamento del complesso, attuato del XV secolo fu messo in atto rispettando il vincolo della clausura e così si procedette demolendo e riedificato un lato del chiostro alla volta, sostituendo progressivamente le strutture antiche con le nuove. In questa fase il monastero ottenne la protezione della duchessa Bianca Maria, moglie di Francesco Sforza ed importanti cicli di affreschi furono realizzati nelle sale del monastero, tra il XV e il XVI secolo. Nel 1604 furono terminati i lavori della Cappella Grande (oggi Sant'Andrea), demolita in parte durante i lavori effettuati nella seconda metà dell'Ottocento per adattare le antiche strutture al Seminario Diocesano, attivo in questa sede a partire dal 1868.

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2016

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Nome: Nava, Valentina

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

## ANNOTAZIONI

### Osservazioni

L'attuale sede del Seminario Vescovile, sorto all'interno dell'ex monastero benedettino femminile di Santa Maria Teodote, di origine longobarda, si articola in diversi fabbricati, edificati in epoche diverse. Il complesso monastico, detto anche della Pusterla perché sorto vicino ad un accesso pedonale presente nelle antiche mura urbiche, fu fondato, secondo lo storico longobardo Paolo Diacono, nell'VIII secolo per volere di un pio pavese di nome Gregorio. Secondo la tradizione, avrebbe preso il nome dalla giovane Teodote, violata dal re longobardo Cuniperto e poi lì rinchiusa. Delle strutture medievali si conservano in alzato, nel lato nord del chiostro quattrocentesco, alcune tracce della torre campanaria appartenente al demolito oratorio di San Michele, del quale scavi condotti negli anni Settanta riportarono in luce le fondazioni.